



CITTA' DI TORINO

DIREZIONE TERRITORIO E AMBIENTE
AREA URBANISTICA
VIA MEUCCI N° 4



**PIANO PARTICOLAREGGIATO "REGALDI"
IN VARIANTE AL P.R.G.**

DICHIARAZIONE DI SINTESI (Ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)		APRILE 2015
Documento redatto da: Ing. Federico Saporiti e Arch. Giorgio Perna		
PROGETTISTA E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Rosa GILARDI	RESPONSABILE TECNICO Geom. Maria Rosa Mossino COLLABORATORI TECNICI Geom. Carlotta Assom Arch. Giuseppina Bologna Arch. Marco Crosetto Geom. Silvia Mozzone Dott.ssa Cristina Vaccaro Ing. Luigi Verardo	COLLABORATORI GRAFICI Geom. Roberto Aragno Geom. Donato Gugliotta. Geom. Gianfranco Rossin Geom. Bruno Tavano

**PIANO PARTICOLAREGGIATO "REGALDI"
APPROVAZIONE**

PREMESSA

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Dichiarazione di sintesi è prescritta dall'art. 9 Dir. 2001/42/CE quale documento *“in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*.

L'articolo 9 della direttiva è integralmente ripreso all'art. 17 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che descrive la Dichiarazione di Sintesi come un documento *“in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate”*.

In ultimo la Regione Piemonte, con DGR 12 gennaio 2015, n. 21-892 ad oggetto *“Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo “Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale”*” ha approvato il documento *“Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale”* quale documento tecnico di indirizzo e di riferimento per la redazione del Rapporto Ambientale e per la predisposizione del documento tecnico preliminare da presentare in fase di specificazione.

Nell'ambito di tale documento, nell'ultimo paragrafo della PARTE I – ASPETTI METODOLOGICI intitolato *“Relazione preliminare alla stesura della Dichiarazione di sintesi”*, indica che la relazione deve:

- spiegare il percorso attuato ed elencare gli atti amministrativi adottati, quelli acquisiti dai soggetti con competenza ambientale e le eventuali osservazioni di carattere ambientale acquisite nei periodi di pubblicazione;
- illustrare con quali modalità le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei contenuti del RA, dei pareri espressi dalle autorità competenti in materia ambientale e dei risultati delle consultazioni avviate dall'Amministrazione Comunale;
- evidenziare le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, anche rispetto alle possibili alternative individuate;
- illustrare le misure previste per il monitoraggio;

e propone una traccia del format da seguire.

La presente Dichiarazione di Sintesi, quindi, è redatta con riferimento a detto format, adattato per le occorrenze del caso specifico trattato.

SCOPO E OGGETTO DEL DOCUMENTO

Il presente documento ha lo scopo di illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano Particolareggiato “Regaldi” (Piano Particolareggiato in Variante al PRG) e di come si è tenuto conto, nella stesura del Progetto definitivo, del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Progetto definitivo proposto per l'approvazione, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Quanto in appresso riportato è la descrizione sintetica delle attività svolte per la redazione del progetto di piano e delle interconnessioni di esse con le attività del processo di VAS; attività che sono rintracciabili e leggibili nella loro

interezza, ancorché non sempre in forma esplicita, negli elaborati (relazioni, approfondimenti tematici, soluzioni progettuali, ecc.) del Piano Particolareggiato e dei relativi atti amministrativi di approvazione.

DICHIARAZIONE DI SINTESI

PERCORSO ATTUATO

Fase di verifica di assoggettabilità alle fasi di valutazione del processo di VAS (screening)

Sin dai primi passi della redazione del Progetto, il P.P. “Regaldi”, essendo esso quadro di riferimento per l’individuazione dell’area di localizzazione di progetti elencati nell’allegato IV del D.Lgs. 152/06 (nonché nei relativi allegati B1, B2 e B3 della L.R. 40/98), è stato individuato quale Piano da sottoporre al processo di Valutazione Ambientale Strategica comprendente, secondo i disposti dell’articolo 11 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- a) l’elaborazione del rapporto ambientale;
- b) lo svolgimento di consultazioni;
- c) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- d) la decisione;
- e) l’informazione sulla decisione;
- f) il monitoraggio.

Pertanto il processo è stato attivato dall’Area Urbanistica, autorità procedente, contestualmente al processo di formazione del piano, senza svolgere la fase di verifica di assoggettabilità alle fasi di valutazione del processo di VAS (screening).

Fase specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale (scoping) e dell'elaborazione del Rapporto ambientale

L'elaborazione del Rapporto ambientale è stata avviata mediante la consultazione tra l'Autorità procedente (Area Urbanistica della Direzione Territorio e Ambiente), l'Autorità competente (Area Ambiente della Direzione Territorio e Ambiente), i Soggetti competenti in materia ambientale (ARPA Piemonte, Provincia di Torino¹, ASL Torino 1, Regione Piemonte) e i componenti dell'Organo Tecnico Comunale V.I.A.

La consultazione, condotta sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano, è avvenuta nell'ambito di una Conferenza dei Servizi, convocata dall'Autorità competente e svoltasi il 5 novembre 2010.

Alla predetta consultazione, che ha condotto alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale, è seguita la redazione del Rapporto e la relativa Sintesi non Tecnica.

Fase di svolgimento delle consultazioni

Il 31 gennaio 2011, con deliberazione n. 11 del Consiglio comunale, meccanografico n. 2010 04427/009, venne adottato il Progetto di Piano Particolareggiato i cui elaborati comprendevano il Rapporto ambientale e la Sintesi non Tecnica.

Il 17 febbraio 2011 venne pubblicato sul B.U.R. Piemonte, alla Sezione Annunci Legali, l'avviso di pubblicazione e deposito degli elaborati tecnici inerenti il Piano Particolareggiato con il quale si rendeva noto che:

- gli elaborati tecnici del citato Piano Particolareggiato erano pubblicati presso l'Albo Pretorio on line del Comune di Torino per la durata di trenta giorni consecutivi a far data dal 04/02/2011 al 05/03/2011 compresi durante i quali chiunque avrebbe potuto prenderne visione;
- nei successivi trenta giorni, ovvero dal 06/03/2011 al 04/04/2011, chiunque avrebbe potuto presentare per iscritto osservazioni e proposte nel pubblico interesse;
- l'indicazione della sedi ove la documentazione completa del Progetto di Piano Particolareggiato erano depositati e disponibili per la visione.

Il 14 aprile 2011 venne pubblicato sul B.U.R. Piemonte, alla Sezione Annunci Legali, l'avviso di pubblicazione e deposito del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica inerenti il Piano Particolareggiato con il quale si rendeva noto:

- che il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica erano pubblicati all'Albo Pretorio on line della Città quali allegati al Piano Particolareggiato;
- che i termini per le osservazioni in materia di VAS decorrevano a far data dalla pubblicazione del medesimo avviso sul B.U.R. e cioè dal 14 aprile 2011 al 12 giugno 2011 compresi e che, pertanto, fino al sessantesimo giorno di pubblicazione e cioè fino al 12 giugno 2011 chiunque avrebbe potuto presentare osservazioni e proposte ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98 e s.m.i. e dell'art. 14 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- il titolo del Progetto di Piano Particolareggiato;
- l'indicazione del proponente, dell'Autorità procedente, dell'Autorità competente e del Responsabile del procedimento;

1 Nella presente Dichiarazione di Sintesi, per comodità di lettura e per coerenza con la denominazione vigente alla data di svolgimento delle attività, viene indicata la di "Provincia di Torino" anziché la "Città Metropolitana di Torino", denominazione assunta dall'Ente ai sensi della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni. – Legge Delrio).

- l'indicazione delle sedi ove la documentazione completa del Progetto di Piano Particolareggiato, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica erano depositati e disponibili per la visione.

Contemporaneamente, l'Autorità competente avviava la fase di valutazione del Rapporto ambientale con i Soggetti competenti in materia ambientale (ARPA Piemonte, Provincia di Torino, ASL Torino 1, Regione Piemonte) e i componenti dell'Organo Tecnico Comunale V.I.A., trasmettendo loro il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica.

In esito all'avviso di pubblicazione e deposito del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica e all'avvio della fase di valutazione con i Soggetti competenti in materia ambientale e i componenti dell'Organo Tecnico Comunale V.I.A. pervennero le osservazioni e contributi al Rapporto ambientale formulati da:

- Sig. Carlo Musso;
- Associazione Pro natura Torino Onlus;
- Provincia di Torino;
- ARPA Piemonte.

Come sarà meglio descritto nel prosieguo, le sopracitate osservazioni e contributi hanno contribuito alla rielaborazione del Progetto definitivo di Piano Particolareggiato e sono state oggetto di riscontro formale nei seguenti documenti ricompresi tra gli elaborati del Progetto definitivo di Piano Particolareggiato:

- *l'"ELABORATO N. 11 .3 – ANALISI E RISCONTRO ALLE OSSERVAZIONI A TEMA AMBIENTALE PERVENUTE NELLA FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA"* facente parte dei *"Documenti V.A.S."* e l'elaborato di controdeduzioni, per le

osservazioni formulate dal Sig. Carlo Musso, dall'Associazione Pro natura Torino Onlus e dalla Provincia di Torino;

- *l'ELABORATO N. 11 .1 – ANALISI E RISCONTRO DEI CONTRIBUTI DEGLI ENTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE ALLA FASE DI VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI VAS*” facente parte dei “*Documenti V.A.S.*”, per i contributi formulati dalla Provincia di Torino e dall'ARPA Piemonte.

Fase di valutazione del processo di VAS – Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti dei risultati della consultazione

Il 7 settembre 2011, a seguito di convocazione effettuata dall'Autorità competente, si svolgeva la Conferenza dei Servizi tra la medesima Autorità competente, l'Autorità procedente, i Soggetti competenti in materia ambientale e i componenti dell'Organo Tecnico Comunale V.I.A. al fine di valutare il Rapporto ambientale e i risultati della consultazione.

La Conferenza si concludeva evidenziando la necessità di integrare il Rapporto ambientale e di verificare l'opportunità di attivare la procedura di verifica d'incidenza ambientale relativa alla Zona a protezione speciale Meisino² il cui perimetro dista più di un chilometro da quello del Piano Particolareggiato.

Parallelamente la Città, nell'ambito delle attività avviate con il Concorso di Idee intitolato “La Metamorfosi”³ e con l'intento di definire una strategia di

2 Le Zps (insieme ai Siti d'importanza comunitaria) costituiscono la Rete Natura 2000 concepita ai fini della tutela della biodiversità europea attraverso la conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario. Le Zps, non sono aree protette nel senso tradizionale e non rientrano nella legge quadro sulle aree protette n. 394/91, sono previste e regolamentate dalla direttiva comunitaria 79/409 “Uccelli”, recepita dall'Italia dalla legge sulla caccia n. 157/92. Obiettivo della direttiva è la “conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico”, che viene raggiunta non soltanto attraverso la tutela delle popolazioni ma anche proteggendo i loro habitat naturali, con la designazione delle Zone di protezione speciale (Zps).

3 Il concorso internazionale, avviato nell'anno 2010, aveva per oggetto la riqualificazione delle aree del quadrante nord e nord est del territorio comunale interessate dalla Variante 200.

valorizzazione ed investimento per le aree interessate dalla Variante n. 200 nel cui perimetro è anche compreso l'Ambito Regaldi, ha svolto uno studio con il contributo di un raggruppamento di professionisti (individuati mediante procedura di evidenza pubblica – gara pubblica di livello internazionale attivata con Bando inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 gennaio 2012 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 30 gennaio 2012) che in esito al lavoro svolto ha consegnato un Masterplan con relativo Piano economico-finanziario.

Successivamente, in esito e a riscontro delle osservazioni pervenute (tanto quelli riferiti alla materia ambientale quanto quelli riferiti alla materia urbanistica, in risposta alla pubblicazione dei predetti avvisi), dei contributi formulati dai Soggetti competenti in materia ambientale e dei contributi del Masterplan, il Progetto di Piano Particolareggiato è stato aggiornato (sinteticamente: è stata significativamente ridotta la S.L.P. edificabile; sono state ridefinite tre Unità d'Intervento – U.I.–, denominate U.I.1, U.I.2 e U.I.3 – la U.I. 1 è compresa fra corso Regio Parco, corso Novara e il prolungamento delle vie Pacini e Regaldi – la U.I. 2 è sita a ovest della via Regaldi e completa l'isolato fra le vie Pacini e Quittengo – la U.I. 3 è compresa fra il prolungamento delle vie Pacini e Regaldi, corso Regio Parco e il confine nord dell'Ambito) e, coerentemente, è stata aggiornata la documentazione illustrativa utile a rappresentare le soluzioni urbanistiche ed architettoniche prefigurate e sono stati integrati gli elaborati a supporto del processo di VAS.

Il 17 marzo 2015 la Giunta comunale, con Deliberazione della n. mecc 2015 01074/009, decideva:

- di prendere atto che la documentazione illustrativa e il progetto preliminare delle opere di urbanizzazione presentati dalla proprietà dell'Unità

d'Intervento U.I.1, relativa alla trasformazione urbanistica dell'Ambito 9.200 Regaldi, risultano coerenti con le linee di indirizzo elaborate dalla Città a seguito del Masterplan della Variante n. 200 e delle osservazioni presentate allo Strumento Urbanistico Esecutivo;

- di dare mandato agli uffici di procedere con gli adempimenti necessari per l'approvazione definitiva del Piano Particolareggiato secondo la nuova configurazione così come definita ed aggiornata.

Il 2 aprile 2015 l'Autorità competente (Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali) indiceva la Conferenza dei Servizi avente ad oggetto l'espressione del parere motivato ex art. 15 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, convocando per la data del 13 aprile 2015 i Soggetti competenti in materia ambientale (Regione Piemonte Settore Aree Naturali Protette; Ente di Gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese; Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte; Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Torino, Asti, Cuneo, Biella; Città Metropolitana di Torino Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali; A.R.P.A Piemonte - Direzione Provinciale di Torino; ASL TORINO 1, Servizio Igiene del Territorio) e l'Organo Tecnico Comunale V.I.A. dando inoltre comunicazione all'Autorità Procedente (Area Urbanistica).

Nella Conferenza, Conferenza dei Servizi svoltasi il 13 aprile 2015:

- è stato illustrato l'iter della procedura urbanistica ed ambientale svolta, comprensiva delle fasi di pubblicazione ed osservazione;
- sono state illustrate, anche con il supporto dei professionisti incaricati dalla proprietà dell'Unità d'Intervento U.I.1, le modifiche introdotte al piano e nonché il riscontro alle osservazioni e ai contributi degli enti competenti in materia ambientale espressi nella fase di valutazione del Rapporto Ambientale;

- sono stati acquisiti ulteriori contributi formulati dai Servizi dall'Area Ambiente della Direzione Territorio e Ambiente;
- sono stati acquisiti i contributi formulati dai seguenti Soggetti non rappresentati nella riunione:
 - Ente di Gestione delle Aree Protette del Po e della Collina Torinese di Torino;
 - ASL TORINO 1 – Dipartimento Integrato alla Prevenzione – S.C. Igiene e Sanità pubblica – S.S. Igiene Edilizia e Urbana;
 - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino.
- sono stati esaminati e discussi, in seduta riservata ai Soggetti competenti in materia ambientale e all'Organo Tecnico Comunale, i contributi formulati dall'ARPA, dalla Provincia di Torino Servizio V.I.A, dall'A.S.L. TORINO 1;

e, preso atto della necessità di un ulteriore approfondimento e integrazioni riguardanti gli aspetti:

- aree verdi e rimodellazione dell'area parco;
- gestione della qualità delle terre;
- impatto da traffico e misure di mitigazione previste;
- reti tecnologiche ed energetiche;
- applicazione sperimentale del protocollo ITACA URBE;

veniva deciso di istituire un tavolo tecnico di approfondimento da svolgersi con i progettisti il 21 aprile 2015 e di riconvocare per il giorno 28 aprile 2015, a seguito della presentazione dei documenti integrativi richiesti, la riunione della Conferenza dei Servizi per l'adozione della decisione conclusiva.

Nell'ambito del tavolo tecnico di approfondimento, avviato il 21 aprile 2015 e conclusosi il 24 aprile 2015 in un'ulteriore riunione, sono stati presentati i

seguenti documenti integrativi e aggiornamenti, allegati al Piano particolareggiato:

- Piano di monitoraggio;
- Relazione tecnica relativa a scelte tecnologiche costruttive e impiantistiche ipotizzabili;
- Relazione inquinamento elettromagnetico;
- Integrazioni studi di viabilità;
- Relazione agronomica e tavola dello stato di fatto del verde;
- Valutazione delle alternative in materia di gestione dei materiali di scavo e bonifica sotto il profilo delle emissioni di CO₂.

Il 28 aprile 2015 la conferenza, per l'espressione del parere motivato di compatibilità, dopo avere:

- acquisito gli ulteriori contributi formulati da:
 - la Provincia di Torino;
 - l'A.R.P.A. Piemonte;
 - Regione Piemonte - Aree Naturali Protette;
 - Gruppo di Lavoro Aree Verdi della Direzione Edifici Municipali, Patrimonio e Verde – Servizio Grandi Opere del Verde – Servizio Gestione Verde della Città di Torino;
 - Area Urbanistica della Direzione Territorio e Ambiente della Città di Torino;
- illustrato le integrazioni pervenute, anche con il supporto dei professionisti incaricati dalla proprietà dell'Unità d'Intervento U.I.1;
- esaminato e discusso i contributi e le integrazioni pervenute, in seduta riservata ai Soggetti competenti in materia ambientale e all'Organo Tecnico Comunale;

ha valutato necessario, oltre al recepimento delle prescrizioni formulate dagli enti, formulare le seguenti ulteriori prescrizioni ed indicazioni per il raggiungimento di elevati livelli di sostenibilità del Piano, in coerenza con gli obiettivi ambientali già espressi dalla Variante n. 200, da recepire nelle successive fasi di attuazione del Piano:

- qualità finale del nuovo parco pubblico, attraverso una connessione del verde e una gestione delle terre nel quadro dei successivi procedimenti di bonifica, che minimizzi i vincoli derivanti dalla presenza di materiali contaminati;
- minimizzazione degli impatti acustici sulle nuove residenze;
- minimizzazione delle emissioni di CO₂, coerentemente con l'adesione della Città al Patto dei Sindaci, attraverso la redazione del Piano d'Azione TAPE (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 117 del 13/09/2010 n. mecc. 2010 04373/021), nonché in applicazione della deliberazione della Giunta Comunale n. mecc 2014 04138/009 del 16 Settembre 2014, riguardante gli indirizzi per la sostenibilità ambientale nei distretti urbani a seguito delle conclusioni del progetto CLUE (Climate Neutral Urban Districts in Europe) e delle linee guida del progetto Smart Tree (approvate con deliberazione della Giunta Comunale n. mecc 2014 03377/046 del 22/07/2014);
- applicazione sperimentale del protocollo ITACA URBE.

Decisione

L'Autorità competente:

- acquisita e valutata tutta la documentazione presentata;
- valutate le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati;
- visti e considerati i pareri e contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale individuati e consultati;

- visti e considerati i pareri e contributi formulati, nel tramite dei Servizi ad essi sottoposti, dai componenti dell'Organo Tecnico comunale V.I.A.;
- svolte le attività tecnico-istruttorie;
- visti gli indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di V.A.S. di piani e programmi definiti nella D.G.R. 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- vista la tipologia del piano in oggetto (Piano Particolareggiato in variante al P.R.G.C. ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 della Legge Regionale 56/77);
- assunte le controdeduzioni ai contenuti strettamente pertinenti il Rapporto Ambientale e il processo di VAS presenti nelle osservazioni presentate e nei contributi pervenuti, così come al documento: "VAS – Analisi e riscontro alle Osservazioni a tema ambientale pervenute nella fase di consultazione";

ha espresso il proprio il parere motivato di compatibilità ambientale, condizionato, del "PIANO PARTICOLAREGGIATO IN VARIANTE AL P.R.G. RELATIVO ALLA ZONA URBANA DI TRASFORMAZIONE "AMBITO 9.200 REGALDI", ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e ha approvato, con prescrizioni, il Piano di Monitoraggio indicato nell'"ELABORATO N. 11.4 – PIANO DI MONITORAGGIO" così come integrato in esito alla conferenza.

A conclusione della valutazione del rapporto ambientale e degli esiti i risultati della consultazione, prima della presentazione del progetto definitivo della variante per l'approvazione, l'Autorità procedente, tenendo conto delle risultanze del parere motivato ha provveduto alle opportune integrazioni.

Il "PIANO PARTICOLAREGGIATO IN VARIANTE AL P.R.G. RELATIVO ALLA ZONA URBANA DI TRASFORMAZIONE "AMBITO 9.200 REGALDI", il Rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi al Consiglio comunale, organo competente all'approvazione.

Informazione sulla decisione

Ad avvenuta approvazione del Piano Particolareggiato “Regaldi”, sul sito web della Città di Torino è pubblicato:

- l’atto deliberativo di approvazione;
- gli elaborati del Piano Particolareggiato;
- l’indicazione della sede ove è possibile prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell’istruttoria;
- il parere motivato espresso dall’Autorità competente;
- la presente dichiarazione di sintesi;
- il piano di monitoraggio.

CON QUALI MODALITÀ LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO, COME SI È TENUTO CONTO DEI CONTENUTI DEL R.A., DEI PARERI ESPRESSI DALLE AUTORITÀ COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE E DEI RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI AVVIATE DALL’AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Le considerazioni ambientali e le azioni di sostenibilità ambientale descritte nel Rapporto Ambientale hanno accompagnato e guidato sin dai primi momenti l’elaborazione del Piano Particolareggiato, anche per effetto del fatto che esso costituisce quadro di riferimento per l’individuazione dell’area di localizzazione di progetti elencati nell’allegato IV del D.Lgs. 152/06. Esse, ancorché non esplicitate, hanno spinto alla continua esplorazione di ulteriori ipotesi progettuali sino a quando non sono state individuate quelle che, con il giusto grado di equilibrio, adattavano gli obiettivi minimi economici agli obiettivi minimi sociali e agli obiettivi minimi di compatibilità ambientale da conseguire; hanno condizionato le scelte progettuali; hanno indirizzato la scelta tra le differenti ipotesi e soluzioni di progetto che man mano andavano palesandosi.

Quanto ai pareri espressi dai Soggetti competenti in materia ambientale e dai componenti dell'Organo Tecnico comunale V.I.A., essi sono stati presi a riferimento, unitamente ai contenuti del Masterplan, per la redazione del Progetto definitivo di Piano Particolareggiato, come peraltro dà atto l'*"ELABORATO N. 11 .1 – ANALISI E RISCONTRO DEI CONTRIBUTI DEGLI ENTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE ALLA FASE DI VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI VAS"*, e saranno di riferimento per l'assolvimento delle prescrizioni dettate dal giudizio di compatibilità espresso dall'Autorità competente.

Quanto al giudizio espresso dall'Autorità competente, e in particolare alle condizioni ivi contenute rivolte al massimo conseguimento della migliore sostenibilità ambientale, è da evidenziare come, essendo stata la VAS approfondita sino ad una scala molto prossima a quella propria della VIA, esso costituisce uno stringente vincolo che dovrà essere osservato anche in fase di sviluppo del progetto esecutivo edilizio dei singoli interventi.

LE RAGIONI PER LE QUALI È STATO SCELTO IL PIANO ADOTTATO, ANCHE RISPETTO ALLE POSSIBILI ALTERNATIVE INDIVIDUATE

Sul quadrante nord-est dell'area urbana (il territorio interessato dalla Variante 200), nel quale si collocano i quartieri Barriera di Milano, Regio Parco, Rebaudengo, Madonna di Campagna e nel quale è compresa l'area del Piano Particolareggiato Regaldi, sono stati condotti studi ed approfondimenti progettuali sin dall'anno 2008.

Dapprima un lavoro condotto dall'Urban Center Metropolitano e dall'Area Urbanistica della Direzione Territorio e Ambiente della Città di Torino che ha portato nel luglio 2008 alla definizione di prefigurazioni morfologiche per la trasformazione di un parte di città rimasta in attesa di una riqualificazione

generale e alla quale si desidera dare una rigenerazione fisica, economica e sociale con un rovesciamento del proprio ruolo.

Successivamente, nel 2010, con il concorso di idee “La Metamorfosi” che ha coinvolto oltre 80 gruppi di architetti venuti a immaginare un futuro possibile per i tre ambiti di Spina 4, Sempione-Gottardo e Scalo Vanchiglia.

In ultimo con la redazione, ad opera di un raggruppamento di professionisti, un Masterplan urbanistico con relativo Piano economico-finanziario, conclusasi nel 2013.

Le tre fasi hanno prodotto una infinita quantità di soluzioni progettuali supportate, mano a mano, da crescenti riscontri economico-sociali-ambientali; a partire dalle prefigurazioni morfologiche, che per espressa dichiarazione avevano mera natura esplorativa, passando dalle suggestioni offerte dai progetti vincitori o menzionati nel concorso, giungendo alle soluzioni ragionate proposte dal Masterplan.

Quanto all’Ambito Regaldi, oggi occupato per la maggior parte dall’ex scalo ferroviario Vanchiglia, dismesso da tempo, e da immobili destinati a residenza, ad attività misto produttivo e artigianali, alle soluzioni anzidette si sono sommate quelle elaborate dalla proprietà subentrata per asta pubblica alle Ferrovie dello Stato.

La soluzione scelta per il progetto di Piano Particolareggiato, formulata in esito alla predetta intensa attività di ricerca e studio condotta (in particolare con il Masterplan) e con attenzione alle osservazioni e ai contributi formulati nell’ambito del processo di VAS, coniuga le esigenze sociali e ambientali con i presupposti economico-finanziari che, ad oggi, permettono di prefigurare il buon esito della trasformazione urbanistica.

È la soluzione che meglio risponde:

- alle esigenze e gli obiettivi di qualità assunti dall'Amministrazione;
- alla ricercata morfologia della nuova via Regaldi, con fronti costruiti che pongano in relazione il nuovo insediamento con il tessuto urbano esistente verso la via Bologna;
- alla ricercata morfologia del parco urbano lineare, affinché costituisca sia fascia di salvaguardia per il Cimitero Monumentale sia elemento di relazione e collegamento con il sistema dei parchi urbani e dei percorsi verdi esistente e in divenire (le connessioni con le fasce fluviali del Po e della Stura nel loro punto di confluenza; il collegamento con il corso Regio Parco e da questo con il centro storico di Torino);
- alla scelta di ridurre al minimo indispensabile il trasporto fuori sito del materiale generato dalle occorrenti operazioni di bonifica dei suoli occupati dall'ex scalo ferroviario Vanchiglia e dalla dismessa linea ferroviaria di collegamento al sistema ferroviario;

LE MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO

Il Piano di Monitoraggio predisposto con l'"ELABORATO N. 11.4 – PIANO DI MONITORAGGIO", approvato con prescrizioni, fornisce un elenco di minima di indicatori relativi alle componenti di maggior rilievo ed interesse.

Indicatore di prestazione	Unità di misura	Target
Fase di cantiere		
Livello di emissioni acustiche	Db(A)	Limiti coerenti con il Regolamento Comunale
Volumi di terre di scavo riutilizzate in loco e volumi inviati in discarica	m ³	Riutilizzo max 46.000 Rifiuto max 78.500
Livelli di emissioni di polveri	mg/mc - µg/mc	Rispetto dei limiti di legge o mantenimento livelli dove già esiste un superamento

Indicatore di prestazione	Unità di misura	Target
Qualità della falda	µg/l	Rispetto dei limiti di legge o mantenimento livelli dove già esiste un superamento
Livello del pelo libero della falda	m	Coerenza con attuali oscillazioni
Recupero rifiuti prodotti in fase di costruzione	%	50%
Traffico: riduzione velocità	%	< 50%
Tempi di realizzazione riferiti al crono programma	mesi	Scostamento inferiore a 6 mesi
Regime		
Protocollo ITACA	numero	un punteggio finale non inferiore a 2,5 per la residenza e a 3 per il commerciale
Livello di emissioni acustiche	Db(A)	Limiti coerenti con il Regolamento Comunale
Emissioni atmosferiche da impianti e traffico	mg/mc - µg/mc	Rispetto dei limiti di legge o mantenimento livelli dove già esiste un superamento
Utilizzo energie rinnovabili	%	30%
Consumo di energia primaria media annua per residenziale	kWh/mq/anno	≤30
Rifiuti urbani: raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata	%	65% o miglioramento dei livelli di zona
Qualità della falda	µg/l	Rispetto dei limiti di legge o mantenimento livelli dove già esiste un superamento
Livello pelo libero della falda	m	Coerenza con attuali oscillazioni

Per espressa prescrizione dettata dall’Autorità competente, fermo restando l’obbligo del raggiungimento dei valori target già fissati relativamente ai singoli indicatori, nel quadro dell’approvazione del Progetto di Coordinamento di cui all’articolo 4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Particolareggiato, il Piano di Monitoraggio predisposto dovrà:

- essere integrato, tenuto conto dei contributi tecnici proposti dalla conferenza e di quanto prescritto da ARPA Piemonte e dall’Area Ambiente;

- essere nuovamente articolato, secondo la struttura del protocollo Itaca a scala Urbana;
- essere integrato con una proposta sperimentale di pesatura per la definizione di un indice sintetico di sostenibilità a scala di Cluster;
- essere sottoposto alle eventuali azioni correttive che dovranno altresì essere definite nel quadro degli aggiornamenti del Progetto di Coordinamento;
- essere preceduto dal rilievo dello stato di partenza (stato zero) di ciascun indicatore, il quale dovrà essere concluso e sottoposto ad ARPA, per un proprio parere, prima del rilascio del primo permesso di costruire.